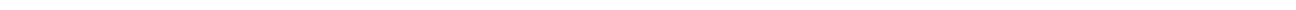




MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

STATI GENERALI  
della **Green**  
Economy

## QUOTIDIANI ONLINE





MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

STATI GENERALI  
della **Green**  
Economy

**11.11.2012**

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



**Romagna**gazzette  
*il quotidiano online della Romagna*

## **NUOVA ECONOMIA VERDE IN ITALIA. GLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY PENSANO POSITIVO**

**11.11.12**

GREENECONOMY. Più di 1.500 partecipanti, circa 40 relatori, due ministri. Gli Stati Generali della Green Economy, alla due giorni dedicata all'economia verde, hanno indicato una "road map verso la sostenibilità" scandita dalle 70 proposte emerse dal lungo processo partecipativo che ha visto coinvolti più di 1.000 esperti che hanno lavorato su otto temi strategici.

NUOVA ECONOMIA VERDE. Promossi dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green con il supporto tecnico della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, gli Stati Generali della Green Economy hanno confermato che in Italia la nuova economia verde costituisce il settore più innovativo che crea occupazione, contrasta la recessione ed è proiettato sui mercati internazionali.

SUCCESSO E PROPOSTE. Il successo degli Stati Generali della Green Economy – ha detto Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – per l'ampio coinvolgimento di diversi settori, organizzazioni e imprese, per l'efficacia della piattaforma unitaria di 70 proposte, per il consenso ampio raccolto negli interventi di esponenti politici, sindacali, imprenditoriali, apre in Italia una nuova fase. Mille rivoli si sono incontrati e hanno dato vita ad un fiume, il fiume della green economy che comincia a scorrere anche in Italia. Questo fiume non scomparirà, ma si farà vedere e sentire come forza reale per affrontare la crisi italiana e aprire nuove possibilità di sviluppo".

Una delle 70 proposte, la tesi 46 che prevede di "promuovere un'azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche", è diventata già oggi operativa con il nuovo decreto sugli incentivi alle rinnovabili termiche destinati alle famiglie e alla pubblica amministrazione come annunciato, nel corso della sessione finale degli Stati Generali della Green Economy, dal Ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera.

Secondo il Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, i 70 punti indicati dal Programma di sviluppo di una green economy "possono costituire una road map verso lo sviluppo sostenibile e la green economy in Italia può essere una chiave per uscire dalla crisi".

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



SEGNALI POSITIVI. L'economia verde in Italia sta mostrando già segnali positivi, nonostante permangano alcune debolezze. Secondo il Rapporto "Green Economy per uscire dalle due crisi" tra i risultati più green i 193 corsi universitari in economia verde, i lavoratori nelle eco-industrie in crescita, il settore delle rinnovabili che impiega già oltre 108mila lavoratori, più di 4.500 le aziende di agricoltura biologica – il più alto numero in Europa -, i costi di smaltimento dei rifiuti molto bassi nelle Regioni che hanno scelto la raccolta differenziata spinta.

Gli otto i settori individuati come strategici per lo sviluppo di un'economia verde sono: strumenti economici; ecoinnovazione, ecoefficienza, riciclo e rinnovabilità dei materiali, efficienza e risparmio energetico; fonti energetiche rinnovabili; tutela e valorizzazione dei servizi degli ecosistemi; filiere agricole di qualità ecologica; mobilità sostenibile.

I documenti integrali dei gruppi di lavoro sono consultabili sul sito [www.statigenerali.org](http://www.statigenerali.org)

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

STATI GENERALI  
della **Green**  
Economy

**10.11.2012**

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



*ECONOMIA*

## **STATI GENERALI DELLA SVOLTA**

**10.11.12**

La presenza di Passera al fianco del ministro Clini ha riempito di speranze gli operatori del comparto, convinti che sia giunto il momento della riscossa dopo mesi di tensioni. Dalla kermesse una road map ricca di 70 proposte

Il fronte delle rinnovabili si ricompatta dopo la due giorni degli Stati Generali della Green Economy, ospitata a Rimini il 7 e 8 novembre e organizzata dal ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green. L'immagine che l'evento ha consegnato agli addetti ai lavori è la [...]



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



## Il Cittadino Oggi **Corriere Nazionale**

### ITALIA PROMOSSA SULLE FONTI RINNOVALI

10.11.12

#### *Ancora ritardi per l'ecoinnovazione*

Roma - Bene l'industria delle rinnovabili, ancora debole quella del recupero dei rifiuti; troppo import di ecoinnovazione, primato nell'agricoltura biologica. La fotografia è scattata dal rapporto "Green Economy per uscire dalle due crisi" realizzato dalla fondazione per lo Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Enea e presentato agli Stati Generali della Green Economy alla fiera Ecomondo di Rimini. Per quanto riguarda l'ecoinnovazione, secondo l'ultima rilevazione dell'Eco-innovation Scoreboard del 2011, l'Italia si attesta al 16° posto nell'Europa a 27 e sotto la media europea. A pesare sul giudizio è il grave ritardo nello sviluppo dell'ecoinnovazione che in buona parte viene importata e non prodotta in Italia.

Nel 2011 le fonti rinnovabili hanno rappresentato il terzo settore di approvvigionamento energetico dopo petrolio e gas, con oltre il 13% del consumo totale lordo facendo anche registrare l'incremento maggiore tra tutte le fonti, +7%. Il fotovoltaico è cresciuto di oltre cinque volte e mezzo rispetto al 2010 e con 9,3 Gw installati nel 2011 rendendo l'Italia il primo mercato al mondo nel settore.

Per raggiungere gli obiettivi europei al 2020 è stato anche stabilito un "burden sharing" fra le regioni italiane: la regione che dovrà generare più energia rinnovabile è la Lombardia con 2.905 ktep, seguita da Piemonte e Toscana; le regioni da cui si attende il maggior consumo sono Marche e Sicilia. E veniamo ai rifiuti: la produzione di quelli urbani in Italia cresce più del Pil e dei consumi. Il metodo di smaltimento preferito è la discarica con ben 10 regioni che mandano in discarica più del 60% dei rifiuti urbani.

Nelle regioni italiane dove è più spinta la raccolta differenziata, è minore il costo di smaltimento dei rifiuti: in Lombardia con il 47% di raccolta differenziata si è speso 24,65 centesimi di euro per gestire un kg di rifiuti; in Veneto, con il 56,2%, 25,88 centesimi.

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

STATI GENERALI  
della **Green**  
Economy

**09.11.2012**

---





MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



# LA STAMPA.it

ECONOMIA

## ARRIVANO GLI INCENTIVI VERDI EL GOVERNO PER GLI IMPIANTI TERMICI SOLARI

09.11.12

*Stanziati circa 900 milioni l'anno: possono coprire fino al 40% della spesa per le tecnologie. Verranno erogati entro due anni*

Chissà se presto vedremo troneggiare sui tetti delle case italiane i classici «barilotti» che permettono di produrre acqua calda in quantità e del tutto gratis grazie al calore del sole. Certamente un aiuto consistente per diffondere questa tecnologia potrebbe arrivare dagli incentivi del «Conto termico» varati dal governo, presentati ieri a Rimini nel corso degli Stati Generali della Green Economy dai ministri dell'Ambiente Corrado Clini e dello Sviluppo economico Corrado Passera. I nuovi incentivi - di cui potranno usufruire sia i privati che la pubblica amministrazione - si rivolgono appunto a tutte le fonti di energia rinnovabili «termiche», finora poco sostenute e sviluppate nel nostro paese: biomasse, solare termico, pompe di calore, stufe a pellet e altro ancora.

Per gli incentivi, che a certe condizioni possono arrivare a coprire fino al 40% della spesa per tecnologie (caldaie, pompe, impianti, eccetera), sono stati stanziati circa 900 milioni l'anno: 700 che saranno destinati ai privati, e 200 alla pubblica amministrazione. Le risorse per far fronte a questo nuovo impegno del conto termico, ha chiarito Clini, «saranno reperite ancora sulla bolletta elettrica e sulla bolletta del gas», ma il rincaro della bolletta dovrebbe essere invisibile ai consumatori: parlando del gas, meno di un centesimo per ogni metro cubo in bolletta.

I fondi verranno erogati nel giro di due anni - cinque per gli interventi più grandi e costosi - e sono riservati agli impianti con una potenza massima di 500 Kw e una superficie massima di 700 metri quadrati (per i pannelli solari). «Una taglia medio-piccola, non di livello industriale - ha spiegato il ministro Clini - numeri quindi tarati su usi domestici, che incontrano anche la domanda dei produttori». Porre l'incentivo al 40% in due anni, dicono i ministri, vuole essere d'aiuto per incrementare il ritorno d'investimento sugli impianti, anche utilizzando i risparmi in termine di minor spesa per il riscaldamento via gas o elettricità. Le nuove misure, contenute in uno schema di decreto ministeriale, passano ora all'esame della Conferenza unificata.

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



«Il conto termico - ha affermato il ministro Passera - è un passo importante. Tocchiamo con mano - quanto stia crescendo questo settore, ed il conto termico è un passo avanti definitivo. Proprio perché pensiamo, come abbiamo dimostrato nello scorso dicembre presentando l'Agenda per lo sviluppo sostenibile, che la green economy non è fatta solo di concetti astratti, ma di futuro. Quindi pensiamo che questi siano i soldi meglio spesi».

Entrambi i ministri hanno sottolineato lo spirito di collaborazione fra i componenti del governo per «riprendere la gestione di una situazione - ha detto Passera - che era scappata di mano, come nel caso della filiera del solare fotovoltaico». L'obiettivo è quello di giungere a una stabilizzazione degli incentivi per l'efficienza energetica entro il 2013. Per raggiungerla, hanno concluso Clini e Passera, occorre «fare delle buone leggi, sostenibili anche dal punto di vista economico».

#### Ipotesi di risparmio per gli impianti

- Impianto con pompa di calore da 24 kWth, costo sostenuto di 6500 euro, incentivo spettante di 2772 in due anni
  - Impianto solare termico da 4 mq, costo sostenuto 3600 euro, incentivo 1360 euro in due anni
  - Stufa a pellet da 22kWt, 4000 euro di investimento, 1392 di incentivo in due anni
-



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

STATI GENERALI  
della **Green**  
Economy

**08.11.2012**

---

**CORRIERE DELLA SERA.it**

## **CONTO TERMICO: IN ARRIVO SETTECENTO MILIONI ALL'ANNO DI INCENTIVI PER LE FAMIGLIE**

**08.11.12**

*Per impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili: 3-5 mila euro per circa 200 mila famiglie*

RIMINI - «Non sappiamo quante volte i ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico si sono dati la mano in pubblico». Esordiscono con evidente armonia i due Corradi del governo (Clini e Passera) agli Stati generali della Green Economy, nel corso della fiera Ecomondo a Rimini, presentando congiuntamente l'accordo raggiunto sul conto termico (insieme al ministero delle Politiche agricole), che il governo ha passato alla conferenza unificata delle Regioni. 900 MILIONI - Uno schema di decreto ministeriale molto atteso - e non solo nel mondo della green economy - e che consiste in 700 milioni di euro all'anno per le famiglie e 200 milioni all'anno per la pubblica amministrazione in incentivi statali di concorso alle spese in tecnologia per la produzione e la distribuzione di energia termica da fonti rinnovabili. Cioè solare termico, riscaldamento da biomasse, pompe di calore, solar cooling, ecc.).

PASSERA - «Lo Stato si prende l'impegno di pagare il 40% degli investimenti per il miglioramento energetico per le famiglie e la pubblica amministrazione», ha illustrato il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera. «Proprio perché pensiamo, come abbiamo dimostrato nello scorso dicembre presentando l'Agenda per lo sviluppo sostenibile, che la green economy non è fatta solo di concetti astratti, ma di futuro. Quindi pensiamo che questi siano i soldi meglio spesi». CLINI - Il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, è entrato più nel dettaglio del provvedimento. «La potenza massima incentivata saranno impianti di 500 chilowatt per il solare termico, e superfici di 700 metri quadri. Numeri quindi tarati su usi domestici, che incontrano anche la domanda dei produttori. Abbiamo voluto escludere gli impianti di taglia industriale per evitare qualsiasi tipo di speculazione».

I NUMERI - Considerando che la cifra dell'incentivo a disposizione per ogni intervento si aggira tra 3 mila e 5 mila euro, ne saranno beneficiate circa 200 mila famiglie. «Si tratta di interventi che si ripagano in pochi anni, tenendo conto dei risparmi energetici che producono», ha proseguito Clini. L'investimento sarà erogato in due anni (5 per quelli più onerosi). Per quanto riguarda la pubblica amministrazione si mira con questo provvedimento a superare le restrizioni di bilancio.

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



**la Repubblica.it**

---

AMBIENTE

## **RINNOVABILI TERMICHE, ARRIVA IL DECRETO AI PRIVATI 700 MLN DI INCENTIVI L'ANNO**

**08.11.12**

*Con oltre 12 mesi di ritardo il governo vara il provvedimento per lo sviluppo di solare e biomasse nel riscaldamento. Fondi anche per la messa in efficienza degli edifici pubblici. Lo Stato si farà carico del 40% dell'investimento. Clini: "Non ci saranno speculazioni"*

ROMA - Con un ritardo di oltre 400 giorni rispetto alla scadenza prevista, i ministri dello Sviluppo economico Corrado Passera, dell'Ambiente Corrado Clini e delle Politiche agricole Mario Catania hanno varato oggi lo schema di decreto ministeriale per l'incentivazione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili nell'energia termica (riscaldamento a biomassa, pompe di calore, solare termico e solar cooling) e delle misure per la messa in efficienza energetica degli edifici pubblici. Il provvedimento è un tassello fondamentale delle politiche di riconversione del sistema energetico nazionale in chiave sostenibile al quale l'Italia deve puntare anche in virtù dei traguardi fissati dalla direttiva dell'Unione europea "20-20-20" che fissa per il nostro Paese un obiettivo del 17% di energia prodotta da fonte rinnovabile entro il 2020 e un miglioramento dell'efficienza, alla stessa data, del 20%. "Per quanto riguarda le fonti rinnovabili termiche - spiega una nota del ministero dell'Ambiente - il nuovo sistema incentivante promuoverà interventi di piccole dimensioni, tipicamente per usi domestici e per piccole aziende, comprese le serre, fino ad ora poco supportati da politiche di sostegno. Il cittadino e l'impresa potranno dunque più facilmente sostenere l'investimento per installare nuovi impianti rinnovabili ed efficienti (con un costo di alcune migliaia di euro) grazie a un incentivo che coprirà mediamente il 40% dell'investimento e che verrà erogato in 2 anni (5 anni per gli interventi più onerosi)".

"Per quel che riguarda invece gli incentivi all'efficienza energetica per la Pubblica Amministrazione - sottolinea ancora il comunicato - il provvedimento aiuta a superare le restrizioni fiscali e di bilancio che non hanno finora consentito alle amministrazioni di sfruttare pienamente le potenzialità offerte dal risparmio energetico. I nuovi strumenti daranno dunque un contributo essenziale anche al raggiungimento degli obiettivi europei

n termini di riqualificazione energetica degli edifici pubblici, dando a questo settore un ruolo di esempio e guida per il resto dell'economia".

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



"Lo Stato si prende l'impegno di pagare una quota importante dell'investimento di famiglie e pubblica amministrazione per l'efficienza in campo energetico: parliamo del 40% dell'investimento per cifre che sfiorano i 900 milioni di euro all'anno", ha spiegato il ministro Passera illustrando il provvedimento intervenendo agli Stati generali della green economy in corso a Rimini. "Abbiamo 700 milioni di euro all'anno per i privati e 200 milioni per le amministrazioni pubbliche per tutto il tempo della durata degli investimenti - ha aggiunto Clini - Le risorse sono reperite sulla bolletta elettrica e sulla bolletta del gas per il tempo necessario".

Il decreto sull'incentivazione, che sulla scia di quello per il fotovoltaico è stato ribattezzato "conto termico", è finalizzato a promuovere soprattutto i piccoli e medi impianti con una potenza attorno ai 500 kW, tarati quindi su famiglie, condomini o piccole imprese. "È un intervento - ha precisato sempre Clini- che non prevede incentivi per impianti industriali e che quindi esclude di per sé forme di speculazione finanziaria: è tarato in modo tale da consentire il pay-back dell'investimento degli impianti, questo dalla combinazione dell'incentivo che viene dato, fino al 40%, col risparmio che si ottiene nel consumo di gas". L'intervento, ha detto ancora, è modellato "per creare una filiera produttiva nel nostro paese" e allo stesso tempo "mettere in moto sistema che potrebbe sostenersi senza bisogno di incentivi".

Lo schema del decreto ministeriale passa ora all'esame della Conferenza unificata Stato Regioni.

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



**il Resto del Carlino**  
**RIMINI**

## **ECOMONDO, L'ANNUNCIO DI CLINI E PASSERA: "PRONTI 900 MILIONI PER L'ENERGIA TERMICA"**

**08.11.12**

*La fiera della green economy*

Rimini, 8 novembre 2012 - Il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, e il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, hanno scelto il contesto degli Stati Generali della Green Economy in corso a Rimini per annunciare il via libera ai nuovi incentivi per il termico e l'efficienza energetica. Si tratta di una nuova misura, questa volta rivolta ai privati e al settore della Pubblica Amministrazione che prevede incentivi fino al 40% della spesa per tecnologie (caldaie, pompe, impianti, ecc.) che utilizzano biomasse, solare termico, pompe di calore ed altro, per un impegno annuo previsto in circa 900 milioni.

"Gli investimenti previsti - ha spiegato il ministro Clini - sono di circa 700 milioni di euro annui per i privati, mentre per il settore della Pubblica Amministrazione l'impegno annuo cumulato e' di circa 200 milioni di euro". Fino a 500 Kw di potenza gli impianti incentivati. Le nuove misure, contenute in uno schema di decreto ministeriale che consente di dare un nuovo impulso alla produzione di energia rinnovabile termica e migliorare quindi l'efficienza energetica, sono state varate oggi dai due ministeri. Lo schema, che ora passa all'esame della Conferenza unificata, si propone - ha spiegato il ministro Clini nel corso di una conferenza stampa alla fiera di Rimini - di dare un impulso alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili. L'incentivo verra' erogato in due anni, che diventeranno cinque per gli interventi piu' onerosi.

"La taglia degli impianti - ha spiegato il ministro dell'Ambiente - e' medio-piccola. Abbiamo escluso la taglia industriale e abbiamo pensato a taglie che incontrano subito una risposta. Si tratta di tecnologie - ha precisato - con una potenza massima incentivata di 500 Kw ed una superficie massima di 700 metri quadrati". "Il conto termico - ha affermato il ministro Passera - e' un passo importante. Si tratta di un insieme di interventi indirizzati alle famiglie e alla Pubblica Amministrazione e anche su questo lo Stato si prende l'impegno di pagare una quota fino al 40% dell'investimento. Tocchiamo con mano - ha proseguito il ministro allo Sviluppo economico - quanto stia crescendo questo settore ed il conto termico



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



oggi e' un passo avanti definitivo". Entrambi i ministri hanno sottolineato lo spirito di collaborazione fra i componenti del Governo per "riprendere la gestione di una situazione - ha spiegato Passera - che era scappata di mano, come nel caso della filiera del solare".

Clini, ha poi precisato che le risorse per far fronte a questo nuovo impegno del conto termico "saranno reperite ancora sulla bolletta elettrica e sulla bolletta del gas". Clini ha poi precisato che questo nuovo intervento "non prevede incentivi per gli impianti industriali e quindi esclude di per se' forme di speculazione finanziaria. E' tarato - ha aggiunto - in modo tale da consentire il pay back dell'investimento sugli impianti, questo dalla combinazione dell'incentivo che viene dato con il risparmio che si ottiene nel consumo di gas".

---





MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



**Libero** Quotidiano.it

## **PRODUTTIVITA': CENTRELLA (UGL), STIAMO ANDANDO VERSO LA CHIUSURA**

**08.11.2012**

Rimini, 8 nov. - "Stiamo andando verso la chiusura per avere un risultato positivo per l'occupazione. Il fatto che piccole e grandi imprese abbiano raggiunto un equilibrio vuol dire che c'e' responsabilita' e che si sta cercando in tutti i modi di portare a casa il risultato".

Così Giovanni Centrella, segretario generale Ugl commenta l'accordo sulla produttività raggiunto dalle imprese a margine degli Stati generali della Green Economy in corso a Rimini. Quanto alla contrattazione Centrella sottolinea che "sull'abbassamento dei diritti dei lavoratori il sindacato non potrà mai dire di sì". Ma prima di dire se va male o bene bisogna entrare nel merito".



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



# LA STAMPA.it

## STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY CONTRO I FALSI MITI

08.11.12

Si sono aperti ieri a Rimini, nel contesto di Ecomondo - la 16° fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile - gli Stati Generali della Green Economy, la “piattaforma programmatica” promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile con l'appoggio del Ministero dell'Ambiente. Un momento storico per il nostro Paese, che raramente conosce iniziative aggregative di questa portata e che, pertanto, ha ricevuto il plauso del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che si è congratulato con gli organizzatori ricordando, in un messaggio scritto, come l'Italia non possa più “esitare” ulteriormente, ma debba “colmare i ritardi rispetto agli standard europei” in fatto di attuazione di misure per la tutela dell'ambiente e della biodiversità, del paesaggio e del territorio.

Gli Stati Generali, nella loro fase preparatoria, hanno coinvolto 39 associazioni d'impresa, in 8 Assemblee Nazionali Programmatiche e hanno visto la consultazione di 1.120 operatori del settore. Un lavoro di analisi e proposizione sintetizzato in “70 proposte di sviluppo della green economy per contribuire a far uscire l'Italia dalla crisi”. O meglio: dalle due crisi , quella economico-finanziaria e quella ecologico-climatica, come spiega, in maniera più dettagliata, il “Rapporto 2012”, elaborato dal presidente della Fondazione, l'ex ministro Edo Ronchi, in collaborazione con il team di ricerca dell'ENEA, coordinato da Roberto Morabito.

Lo spirito che emerge da questi documenti è indubbiamente costruttivo e propositivo, ma l'incontro di ieri (oggi la seconda giornata, con la chiusura affidata al Ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera) è servito anche, ai relatori, per sgombrare il campo – in funzione propedeutica – da alcuni “falsi miti” che hanno finora condizionato e, talvolta, frenato la corsa della green economy nazionale. Vediamo i principali.

La bolletta energetica italiana non è cara a causa delle rinnovabili . Su questo punto il Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, nel suo intervento inaugurale, ha voluto essere molto chiaro: non è la voce di incentivo alle forme di energia da fonte rinnovabile la causa di una bolletta più cara rispetto ad altri Paesi.

Semmai il contrario: è “la rigidità del sistema tradizionale” – che viaggia “in parallelo” a quello delle rinnovabili, senza una vera integrazione e con contratti a lungo termine (per ragioni di sicurezza energetica) – a determinare costi eccessivamente alti. Non è certo, dunque, penalizzando oltremodo le rinnovabili che si potrà ottenere una riduzione dei costi

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



per le imprese e i cittadini. Spetta all'Authority, spiega il Ministro, consentire una lettura "più trasparente" delle bollette.

Non sempre le normative ambientali generano effetti positivi per l'ambiente . E' ancora Clini a prendere per le corna l'attuale impostazione italiana, per denunciare le contraddizioni che bloccano la piena attuazione dell'economia verde nazionale. Spesso, chiarisce il Ministro "le normative ambientali generano una serie di leggi che, paradossalmente, portano a risultati opposti a quelli sperati". Urge quindi una "revisione degli strumenti di legge" che consenta di conseguire gli obiettivi ambientali "in maniera lineare e trasparente". E' normale, si domanda retoricamente Clini, che un in un paese in cui il 90% delle merci viaggia su gomma, si blocchino le infrastrutture ferroviarie per una distorta interpretazione delle normative ambientali?

Il consumo di suolo non è causa delle agro-energie . A sfatare, con risolutezza, questo mito è Ronchi, che ricorda come i 3 milioni di ettari di terreno coltivabile persi dall'Italia negli ultimi 20 anni, non siano certo effetto della diffusione delle energie rinnovabili, ma della cementificazione selvaggia del territorio e della perdita di reddito degli agricoltori. Sono proprio, al contrario, le agro-energie – sostiene l'ex ministro – a poter costituire una preziosa fonte integrativa al reddito degli operatori del settore, favorendo la multifunzionalità delle aziende agricole e il progressivo ritorno alla campagna di giovani agricoltori.

Crescita e sviluppo sostenibile non sono in contraddizione . Quest'ultimo punto, in evidente contrasto con le teorie della decrescita di Serge Latouche, è sollevato dall'ospite straniero Tomasz Kozluk, Senior Economist per la Green Growth dell'OCSE. "Non c'è conflitto - spiega infatti Kozluk, dati alla mano – tra perseguire la crescita economica e perseguirla in modo green". Per questo la "crescita verde" è una straordinaria opportunità per uscire dalla crisi senza intaccare il capitale naturale. A patto che prevalga una logica di lungo termine e non una miope visione "short-term".

---

# L'Arena.it

## RINNOVABILI/PASSERA: NUOVI INCENTIVI PER TERMICO, RIMBORSI 40%

08.11.12

*Rinnovabili/ Passera: Nuovi incentivi per termico, rimborsi 40% 900 milioni l'anno per privati e P.A.*

**Rimini, 8 nov.** - Il governo varerà nuovi incentivi per l'energia termica da fonti rinnovabili. Lo schema di decreto ministeriale che passerà alla Conferenza unificata delle regioni, contiene un'ipotesi di rimborso medio del 40% degli investimenti che famiglie, piccole imprese e Pubbliche Amministrazioni potranno sostenere per installare nuovi impianti rinnovabili ed efficienti.

L'incentivo verrà erogato in due anni. Sono previsti, per questa nuova azione 900 milioni l'anno: 700 milioni per gli investimenti da parte delle famiglie e 200 milioni per quelli delle Pubbliche amministrazioni.

L'intervento è stato annunciato questa mattina dal ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera assieme al ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, durante gli Stati generali della green economy a Rimini.

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

STATI GENERALI  
della **Green**  
Economy

**07.11.2012**

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



**CORRIERE DELLA SERA**

**Ambiente** **SETTEGREEN**  
in collaborazione con

*Il programma presentato agli Stati generali nel corso di Ecomondo a Rimini*

## **GREEN ECONOMY, 70 IDEE PER USCIRE DALLA CRISI**

**07.11.2012**

*Una road-map per l'economia e l'emergenza ambientale-climatica. Clini: «Green economy eccellenza italiana»*

RIMINI- Sei settori, 70 proposte all'insegna del «verde». Sono i numeri che gli Stati generali della green economy presentano all'Italia per uscire dalla doppia crisi che fronteggiamo da alcuni anni e che continueremo a combattere ancora a lungo: quella economica e quella ambientale-climatica. Il Programma di sviluppo di una green economy e' stato presentato mercoledì 7 novembre a Rimini nel corso di Ecomondo, la fiera dello sviluppo e dell'economia sostenibile.

TRANSIZIONE - «Investire nella green economy significa investire nella competitività futura, nella crescita economica e nella creazione di posti di lavoro», ha ricordato Janez Potocnik, commissario europea per l'Ambiente, nel suo messaggio inviato a Rimini. «La crescita economica nell'Italia di domani ci sarà se sappiamo cogliere oggi le opportunità offerte dalla transizione verso la green economy».

I SEI SETTORI - Ecoinnovazione; efficienza energetica ed eco-riqualificazione edilizia; sviluppo delle rinnovabili; gestione e riciclo dei rifiuti; bioagricoltura; mobilità sostenibile. Sono queste le macroaree di intervento uscite dai gruppi di lavoro e illustrate da Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile. «La green economy non è più confinata in convegni di sognatori, è un processo reale ormai in corso», ha rivendicato Ronchi. «Ma l'inerzia di vecchi e consolidati modelli di produzione e consumo influenzano ancora gran parte dei decisori politici, che stentano a capire la potenzialità per il nostro Paese della green economy».

SEMPLIFICAZIONE - Alla «provocazione politica» di Ronchi ha risposto Corrado Clini. «La lista delle priorità per lo sviluppo della green economy in Italia è lunga, ma inizia con una parola: semplificazione», è l'opinione del ministro dell'Ambiente. «Negli anni è avvenuta una sedimentazione di norme nate per difendere l'ambiente che invece ottiene il risultato opposto. Fino al paradosso di opere per l'ambiente che non vengono fatte - o rallentate di



anni - proprio per motivi ambientali. Blocchi e ritardi causati anche da localismi e abitudini consolidate senza una visione complessiva».

**ECONOMIA, MA NON SOLO** - In un momento di crisi globale, la green economy e' uno dei pochi settori in crescita. E non solo in Italia. Per il rilancio dell'intero Paese non servono solo soldi, incentivi, meno tasse e tassi agevolati per le start-up «verdi» che assumono giovani: «Abbiamo bisogno di idee», ha concluso Ronchi. E le 70 proposte uscite dagli Stati generali della green economy sono più di uno spunto. Sono una vera road-map.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



# LA STAMPA.it

## ECOMONDO, A RIMINI GLI STATI GENERALI SULL'ECONOMIA VERDE

07.11.2012

*Clini: Governo ha avviato processo virtuoso e sostenibile*

Prendono il via a Rimini gli Stati Generali della Green Economy, la due giorni dedicate alla discussione di una piattaforma di 70 proposte per affrontare la crisi dell'Italia con un nuovo sviluppo in chiave green.

Promossi dal ministero dell' Ambiente e da un Comitato organizzatore formato da 39 organizzazioni di imprese green, con il supporto tecnico della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, gli Stati Generali della Green Economy si svolgeranno il 7-8 novembre prossimi nell' ambito di Ecomondo - Key Energy.

Nel corso di questo "summit" dell'economia verde italiana, aperto dal ministro dell' Ambiente, Corrado Clini e concluso dal ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera , si svilupperà un confronto con esponenti dei diversi livelli istituzionali, rappresentanti della Commissione Europea, dell'Ocse e dell'Unep, delle imprese e dei sindacati, del mondo politico e parlamentare, delle associazioni ambientaliste.

Verrà inoltre presentato dal presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, Edo Ronchi, il Rapporto "Green Economy per uscire dalle due crisi", realizzato dalla Fondazione stessa, in collaborazione con l'Enea, che fornisce una prima analisi internazionale della green economy e sviluppa approfondimenti sui potenziali di alcuni settori strategici in Italia.

Il percorso per arrivare agli Stati Generali della Green Economy ha preso il via a marzo scorso con la formazione di 8 gruppi di lavoro ed è proseguito con otto assemblee nazionali programmatiche che hanno coinvolto più di 1000 esperti, consultazioni tematiche che hanno contribuito ad elaborare "un'originale costruzione dal basso di una strategia di sviluppo per il futuro dell' Italia" .

Il Programma per lo sviluppo di una green economy comprende 70 proposte relative a 8 settori individuati come strategici per lo sviluppo di un'economia verde: strumenti economici, eco innovazione, efficienza e risparmio energetico, sviluppo delle energie rinnovabili, materiali e riciclo dei rifiuti, servizi degli ecosistemi, filiere agricole di qualità ecologica e mobilità sostenibile

---





MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



**Libero** Quotidiano.it

## **SOSTENIBILITA': STATI GENERALI GREEN ECONOMY, 70 PROPOSTE USCIRE DALLA CRISI (1)**

**07.11.2012**

Rimini, 7 nov. - (Adnkronos) - Sono 70 le proposte 'green' contenute nel Programma di sviluppo di una green economy, elaborate per rispondere alla doppia crisi italiana, economica e ambientale. Le proposte sono state presentate ad Ecomondo in occasione degli Stati Generali della Green Economy, composti da 39 associazioni di imprese supporto della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, in collaborazione con il ministero dell'Ambiente. Otto i gruppi in cui sono state raccolte: Misure generali per una green economy; Sviluppo dell'ecoinnovazione; Sviluppo dell'eco-efficienza, del riciclo e della rinnovabilità dei materiali; Sviluppo dell'efficienza e del risparmio energetico; Sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; Tutela e valorizzazione dei servizi degli ecosistemi; Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica; Sviluppo di una mobilità sostenibile.

Il primo riguarda le misure generali per affrontare la recessione economica e avviare una nuova fase di sviluppo, diffondendo una nuova visione della green economy attraverso una maggiore consapevolezza dei cittadini, del mondo economico e di quello politico, al fine di produrre e utilizzare beni e servizi di qualità ecologica e ridotto impatto ambientale per tutelare le risorse naturali (riconoscendone la scarsità), conservare i servizi della natura (riconoscendone il valore) e per mitigare la crisi climatica (con un'economia a basse emissioni di carbonio).

Tra le proposte per l'ecoinnovazione, il supporto alla diffusione, nelle imprese, dell'innovazione tecnologica di prodotto e di processo finalizzate al raggiungimento di elevate qualità ambientali e partenariati fra università, enti di ricerca e imprese. Sull'eco-efficienza si propone, tra le altre cose, di intervenire nella progettazione di beni e imballaggi, abbattere lo smaltimento in discarica, sviluppare il mercato delle materie prime seconde e dei prodotti realizzati con materiali riciclati.(segue)



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



 **Libero** [Quotidiano.it](http://Quotidiano.it)

## **SOSTENIBILITA': STATI GENERALI GREEN ECONOMY, 70 PROPOSTE USCIRE DALLA CRISI (2)**

**07.11.2012**

(Adnkronos) - Per quanto riguarda efficienza e risparmio energetico, tra le proposte ci sono quelle di fissare, per gli edifici costruiti dopo il 2014 e per quelli soggetti a ristrutturazioni rilevanti, standard di consumi energetici inferiori del 30% di quelli attuali; introdurre dal 2015 l'obbligo di realizzare edifici pubblici "nearly zero energy"; confermare l'Iva al 10% sui lavori di efficientamento e sull'esercizio degli impianti; rendere obbligatoria la massima efficienza elettrica disponibile nell'illuminazione pubblica.

A fronte di un obiettivo di riduzione delle emissioni mondiali pari al dimezzamento rispetto al 1990, negli ultimi venti anni sono cresciute di oltre il 40%. Le fonti rinnovabili sono uno degli strumenti principali per invertire la rotta, attraverso una Strategia energetica nazionale, la semplificazione delle procedure e la riduzione dei costi burocratici per la realizzazione di impianti per le rinnovabili.

Tra le proposte, il sostegno agli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi; il Fondo per la ricerca e coinvolgere anche le imprese; misure a favore della generazione distribuita; una roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie; sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche; strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse e ridefinizione del ruolo del termoelettrico.(segue)



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



 **Libero** Quotidiano.it

## **SOSTENIBILITA': STATI GENERALI GREEN ECONOMY, 70 PROPOSTE USCIRE DALLA CRISI (3)**

**07.11.2012**

(Adnkronos) - Alla tutela e valorizzazione dei servizi degli ecosistemi e' dedicato il sesto capitolo del documento. La Road map europea per lo sviluppo della Green Economy, infatti, dedica grande attenzione al ruolo del capitale naturale e dei servizi ecosistemici e il documento punta su tutela, valorizzazione e riqualificazione dei territori e delle risorse idriche e bonifiche.

Per quanto riguarda le filiere agricole di qualita' ecologica, il documento intende preservare la destinazione d'uso e arrestare il consumo del suolo agricolo, favorire l'occupazione giovanile, promuovere lo sviluppo delle agroenergie, del biologico e dell'agricoltura nei territori montani e collinari e nelle aree protette, nonche' nelle aree urbane.

Ultima tematica, per la mobilita' sostenibile le proposte sono: puntare su una mobilita' urbana sostenibile; promuovere la diffusione di veicoli a basse emissioni con pedaggi differenziati e altre forme di incentivazione; sviluppare infrastrutture digitali al servizio dei trasporti; raddoppiare al 2030 la quota del trasporto merci e passeggeri su ferrovia regionale; far decollare il telelavoro; raggiungere il target europeo per i biocarburanti e realizzare un trasporto marittimo a bassi consumi energetici.

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



**il Resto del Carlino**  
**RIMINI**

## **ECOMONDO, APERTI GLI STATI GENERALI CLINI: "LA GREEN ECONOMY È LA CHIAVE PER USCIRE DALLA CRISI"**

**07.11.2012**

*Il ministro dell'Ambiente: "Crescita verde vuol dire anche formare capacita' di lavoro in Italia, di alta qualificazione"*

Rimini, 7 novembre 2012 - "Le imprese che hanno preparato gli Stati generali sono imprese che fanno, che hanno risultati e che dimostrano che la green economy in Italia è la chiave per uscire dalla crisi". Così il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha aperto oggi i lavori degli Stati generali della green economy in corso a Rimini nell'ambito di Ecomondo. "Oggi ci sono più di 1000 partecipanti ed è importante", spiega il ministro, sottolineando che "in genere le riunioni sono destinate a discutere di problemi. Oggi e domani, invece, io e il ministro Passera faremo una riunione con le parti sociali più dinamiche dell'economia italiana ossia le imprese della green economy".

Quanto all'impegno del governo in questo settore, Clini sottolinea che "abbiamo una lista di cose già fatte nei vari decreti legge quello per la crescita, quello Salva Italia, quello semplificazioni e quello per le liberalizzazioni. Abbiamo messo in moto dei meccanismi concreti che per esempio rendano più semplici le procedure per fare non soltanto energie rinnovabili ma anche per risanare i siti contaminati industriali e promuovere investimenti in questo settore".

Inoltre, "abbiamo rafforzato le misure di incentivazione per l'efficienza energetica, abbiamo creato un fondo per l'occupazione giovanile nei settori della green economy e il credito di imposta per chi investe in ricerca e innovazione in campo ambientale". Adesso "mi auguro di riuscire, prima della fine del mandato, ad avere un pacchetto di misure che in parte riprendono quelle già fatte e in parte ne aggiungono altre".

Il ministro, però, sottolinea che "crescita verde vuol dire anche formare capacita' di lavoro in Italia, di alta qualificazione. Tra i provvedimenti che abbiamo adottato, c'è quello di supporto alle start up, quello per il credito di imposta per chi investe nel rafforzamento del capitale umano. Le imprese che fanno investimenti nei settori avanzati e nell'economia verde sono anche imprese che fanno formazione che creano capacita' e noi dobbiamo puntare molto su questo".

---

## Il telegramma del presidente Napolitano

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha mandato un telegramma per l'apertura degli stati generali della green economy. Nella missiva, inviata a Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile che ha organizzato la due giorni sull'economia verde voluta dal ministero dell'Ambiente, Napolitano ha chiarito che "l'Italia puo' e deve, senza ulteriori esitazioni, colmare ritardi rispetto agli standard europei e darsi piu' validi presidi nella difesa dell'ambiente e delle biodiversita'".

Anche le autorità hanno accolto a braccia aperte l'evento: per il sindaco di Rimini Andrea Gnassi, "parliamo di green economy, ma dovremmo parlare solo di economy: Rimini oggi lancia un segnale al Paese e anche a se stessa", per l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli "la sfida e' creare prodotti convenienti, con un'anima green e una tecnologia avanzata", secondo l'assessore provinciale Juri Magrini "essere al centro del dibattito sulle politiche energetiche e' per Rimini una grande opportunita'". E per contribuire al dibattito sono 70 le proposte "green" contenute nel programma degli "stati generali" dalle 39 associazioni di imprese che compongono gli "stati generali".

Tra i tanti progetti legati alla convention verde di Rimini, c'e' quello a firma di diversi artisti e detenuti (del carcere di Forli' per il progetto Raee) impegnati nel reinserimento sociale. A Ecomondo il museo del riciclo del consorzio Ecolight mette in mostra le loro opere: da vecchi pc sono nati collier e orecchini, da televisori e computer bracciali e anelli, da bottiglie di plastica preziose spille e da ricercati bottoni dei gemelli. All'interno della "Citta' sostenibile" nel padiglione D7, invece, allo stand della start-up Is Tech sara' possibile assistere al funzionamento di una piattaforma Apa (Abbattimento polveri atmosferiche).

Domani dalle 11 alle 12.30 (Sala gardenia) via libera tra gli altri al workshop "Tra imprese e universita'" per fare il punto sull'esperienza e sulle prospettive di "Porte aperte green", il progetto di Cna e Uni.Rimini per connettere tra loro le piccole imprese e la facolta' di Chimica industriale del polo riminese in collaborazione con Hera sot.

Anche la Provincia di Modena partecipa a Ecomondo con uno stand tutto dedicato ai progetti di ricostruzione delle imprese dopo il terremoto del 20 e 29 maggio realizzati all'insegna dell'innovazione in campo energetico.

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



# L'HUFFINGTON POST

## **AMBIENTE AVANTI TUTTA CONTRO LA CRISI GLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY ITALIANA PRONTI ALLO SVILUPPO**

**07.11.2012**

Crisi economica, disoccupazione, crescita zero da una parte, emergenza ambientale, nuove tecnologie, e impegni internazionali dall'altra; sono questa le leve principali che hanno spinto l'attuale ministro dell'ambiente Corrado Clini e l'ex ministro dello stesso dicastero (dal 1996 al 2000), Edo Ronchi, a istituire gli Stati generali della Green economy italiana. Un'iniziativa che vede coinvolte ben 39 organizzazioni delle imprese rappresentative di tutto il settore ambientale: dalle energie rinnovabili e il risparmio energetico alla gestione e il riciclo dei rifiuti, senza trascurare le imprese di servizi ambientali e di trasporti, le confederazioni di agricoltori e artigiani. L'obiettivo dichiarato è quello di "varare, col metodo dell'elaborazione partecipata, un programma di sviluppo per l'economia ambientale e contribuire, così, all'uscita dalla crisi dell'Italia. Le azioni da intraprendere sono molte come l'analisi dei potenziali positivi, degli ostacoli, nonché delle politiche e delle misure necessarie per lo sviluppo di 8 settori individuati come strategici".

Per anni il pensiero comune ha considerato lo sviluppo economico e la tutela dell'ambiente due concetti in antitesi: il vantaggio di uno era lo svantaggio dell'altro. Questo paradigma si è nel corso degli anni dimostrato spesso errato, fino ad arrivare a quello che tra gli addetti ai lavori viene definito il disaccoppiamento, svincolando definitivamente queste due voci. Oggi sono sempre di più, quindi, i sostenitori dell'ipotesi contraria secondo la quale le politiche ambientali possono essere uno strumento importante per uscire dalla crisi, ed è proprio da questa convinzione che nascono gli Stati generali della Green economy italiana.

I dati del Rapporto GreenItaly 2012, elaborato da Unioncamere in collaborazione con la Fondazione Symbola e presentato pochi giorni fa, lo dimostrano: in Italia il 23,6% delle imprese punta sulla green economy per uscire dalla crisi e il 38,2% delle nuove assunzioni riguarda settori, o comunque attività, legati alla sostenibilità ambientale.

La curiosità e la voglia di conoscere meglio nel dettaglio l'iniziativa, ci porta a porre la domanda direttamente al ministro Clini. Quali sono secondo lei i settori e gli interventi necessari nel breve periodo perché si intraprenda il percorso di una green economy virtuosa?

Io credo che si debba dare valore alle 360.000 imprese del nostro Paese che investono in tecnologie verdi: rappresentano un punto di forza della nostra economia e non hanno ancora supporto sufficiente nel sistema nazionale. Abbiamo bisogno di estendere

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



l'esperienza positiva che abbiamo già fatto con il credito d'imposta per l'eco-efficienza nell'edilizia. Abbiamo bisogno di facilitare l'accesso al credito per chi investe nelle tecnologie verdi. Abbiamo bisogno di sostenere le esportazioni delle imprese che producono tecnologie verdi. Stiamo lavorando su tutto questo, avendo ben presente che il contributo delle tecnologie verdi allo sviluppo sostenibile dell'Italia è anche un contributo al rispetto degli impegni internazionali sui cambiamenti climatici.

Edo Ronchi (presidente della Fondazione nazionale Sviluppo sostenibile), quali sono invece le priorità per una green economy italiana ed europea di medio lungo periodo?

La Commissione europea nella Road map per lo sviluppo di una green economy presentata alla Conferenza di Rio, propone che si individuino i settori prioritari e che per questi si indichino precisi obiettivi, uscendo quindi dai discorsi troppo generici sull'ambiente. Nella fase preparatoria degli Stati generali sono state individuate 8 priorità sulle quali sono state articolate 70 proposte che saranno presentate a Rimini oggi e domani. Prima di tutto bisogna pensare alla diffusione dell'eco innovazione dei processi produttivi e dei consumi, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico, la tutela e la valorizzazione dei servizi degli ecosistemi del territorio italiano e del suo straordinario patrimonio naturale e storico culturale. E poi ancora all'aumento del riciclo dei rifiuti, lo sviluppo di filiere agricole di qualità ecologica, lo sviluppo di attività e mezzi per una mobilità più sostenibile, introdurre misure di fiscalità ecologica che, senza aumentare la pressione fiscale, consentano anche una riduzione dei prelievi sul lavoro e l'eliminazione degli incentivi dannosi per l'ambiente.

L'ideogramma cinese della parola crisi è composto da due caratteri, uno rappresenta il pericolo e l'altro l'opportunità. Proviamo allora per una volta ad imparare a parlare in cinese e vediamo se riusciamo a trovare le opportunità offerte da questa lunga fase di crisi economica, scoprendo magari che si creano sviluppo e occupazione promuovendo settori che rispettano il nostro ambiente portando, auspicabilmente, l'Italia a svolgere un ruolo da leader in settori di qualità ed innovativi.

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



la Repubblica **BOLOGNA.it**

## **SOSTENIBILITA': RONCHI, GREEN ECONOMY HA BUONE POTENZIALITA', MA ANCORA TROPPI OSTACOLI**

**07.11.2012**

Rimini, 7 nov. - (Adnkronos) - La green economy italiana ha tutte le carte in regola per decollare, ma sono ancora troppi gli ostacoli allo sviluppo in chiave sostenibile. A tracciare un quadro dello stato dell'arte all'Adnkronos e' Edo Ronchi, presidente della Fondazione sviluppo sostenibile che ha ideato gli Stati generali della green economy in corso a Rimini nell'ambito della fiera di Ecomondo. In particolare, spiega Ronchi, "la green economy e' in una situazione di buone potenzialita', soprattutto per alcuni settori strategici come il riciclo, l'efficienza energetica e le rinnovabili ma sono ancora numerosi ostacoli che si frappongono allo sviluppo.

Tra questi ci sono difficolta' economiche generali, difficolta' di accesso al credito, scarsa diffusione dell'ecoinnovazione e anche resistenza di larga parte della politica che e' molto piu' legata ad una visione tradizionale dell'economia e quindi sottovaluta le potenzialita' della green economy italiana". Insomma, "possiamo prendere la strada giusta ma ci sono ancora molte incertezze". Da questi Stati generali, dunque, "ci aspettiamo che il mondo della green economy italiano che e' stato fino ad oggi frammentato, diviso in settori e categorie, trovi un momento di unita' e sostegno ad un'unica piattaforma che sono 70 proposte alla discussione del governo e dei vari livelli istituzionali. Speriamo che con questa iniziativa i contenuti della green economy facciano un passo avanti".

---





MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



# LA STAMPA.it AMBIENTE

## GREEN ECONOMY: CLINI: ENTRO MANDATO SPERO PACCHETTO NUOVE MISURE

07.11.2012

*Già modifiche a Project bond importanti per trainare investimenti*

Rimini, 7 nov. (TMNews) - Il governo ha già introdotto diverse misure per incentivare gli investimenti nella green economy, come per esempio le modifiche alle normative in vigore per l'utilizzo dei project bond. Ma il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, auspica un pacchetto di nuove misure a sostegno del sistema entro la fine di questo mandato. Secondo Clini, il governo ha una "lista di cose già fatte nei vari decreti legge" come quello per la crescita, il 'Salva Italia', quello per la semplificazione e per le liberalizzazioni. "Abbiamo messo in moto dei meccanismi concreti - ha spiegato - che per esempio rendono più semplici le procedure per fare non solo energie rinnovabili ma anche per risanare i siti contaminati delle attività industriali e perciò promuovere investimenti in questo settore chiave della green economy".

Agli Stati generali della green economy a Rimini, il ministro ha elencato le misure più importanti introdotte dall'esecutivo Monti: "Abbiamo rafforzato le misure di incentivazione per l'efficienza energetica; creato il fondo per l'occupazione giovanile nel settore; introdotto il credito di imposta per chi investe in ricerca e innovazione in campo ambientale". Inoltre "abbiamo già introdotto la modifica normativa in vigore per l'uso dei project bond, importanti per trainare investimenti". "Ora - ha concluso Clini - mi auguro di riuscire ad avere entro fine mandato un pacchetto di misure che in parte riprende quelle che abbiamo già preso e in parte ne aggiunge altre".



# Sassari

## Notizie

### **SOSTENIBILITA': STATI GENERALI GREEN ECONOMY, 70 PROPOSTE USCIRE DALLA CRISI**

**07.11.2012**

Rimini, 7 nov. - (Adnkronos) - Sono 70 le proposte 'green' contenute nel Programma di sviluppo di una green economy, elaborate per rispondere alla doppia crisi italiana, economica e ambientale. Le proposte sono state presentate ad Ecomondo in occasione degli Stati Generali della Green Economy, composti da 39 associazioni di imprese supporto della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, in collaborazione con il ministero dell'Ambiente.

Otto i gruppi in cui sono state raccolte: Misure generali per una green economy; Sviluppo dell'ecoinnovazione; Sviluppo dell'efficienza, del riciclo e della rinnovabilità dei materiali; Sviluppo dell'efficienza e del risparmio energetico; Sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; Tutela e valorizzazione dei servizi degli ecosistemi; Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica; Sviluppo di una mobilità sostenibile.

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

STATI GENERALI  
della **Green**  
Economy

**06.11.2012**

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



## RIMINI CAPITALE DELL'AMBIENTE

06.11.2012

*Quattro giorni dedicati alla sostenibilità e allo sviluppo della green economy*

Dal 7 al 10 novembre nel polo fieristico della città romagnola verranno ospitati tre importanti saloni. Ecomondo, fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile, giunta alla sedicesima edizione, Key Energy, dedicato alla mobilità sostenibile e Cooperambiente, che, come suggerisce il nome, propone le migliori esperienze di cooperazione ambientale.

### Stati generali

Il 7 e l'8 novembre nella stessa sede si terranno anche gli Errori. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido., organizzati dal Ministero dell'Ambiente e da 39 associazioni di categoria suddivise in 8 settori. Il fine ultimo dell'iniziativa è elaborare proposte per lo sviluppo programmatico della green economy, al di là degli incentivi statali, affinché possa diventare una soluzione alla crisi economica e ambientale. Nonostante l'occupazione abbia tinte sempre più fosche, il lavoro *verde* rimane uno dei comparti vincenti. Sono ormai oltre 360 mila le imprese che nel Bel Paese hanno deciso di investire in energia pulita e il 40 per cento dei nuovi occupati del 2011 ha trovato posto in un'azienda o in servizi legati alla sostenibilità. (Dati Ren21 e Agici)

### La piazza Affari della sostenibilità

"Ecomondo -spiega Simone Castelli, direttore *business unit* di Rimini Fiera- è diventata la piazza affari della sostenibilità. Anche quest'anno svilupperemo il profilo internazionale, puntando sui mercati dell'Est Europa, area Mediterranea e Nord Africa. Oltre a Germania, Francia, Spagna e ai promettenti mercati di Russia, Ucraina, Turchia e Brasile".

### Tra stand e seminari

Tante le iniziative che animeranno la quattro giorni *green*. A dare il via alle attività il 7 novembre sarà proprio il ministro dell'Ambiente Corrado Clini. Lo stesso giorno verrà inaugurato anche il nuovo impianto fotovoltaico del polo fieristico, che diventerà il più



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



grande in Italia per integrazione architettonica. Produrrà 4,33 MWp di energia elettrica, tanta quanta ne consumano in un anno circa 1.730 famiglie, ed eviterà l'emissione in atmosfera di 3.640 tonnellate all'anno di CO<sub>2</sub>, equivalente a 364 ettari di bosco. La parte del leone la faranno gli espositori, oltre 1.250, tra aziende, associazioni e fornitori di servizi, e i convegni. Ecomondo ospiterà più di 150 incontri dedicati a energia, riciclo e riqualificazione, qualità dell'aria, stili di vita sostenibili, bioedilizia e sicurezza ambientale. Tutti i seminari sono stati curati dal comitato scientifico coordinato dal professor Luciano Morselli. Da segnalare anche la sezione "Città sostenibili" in cui è stata ricostruita una vera e propria *Smart City* di 6 mila metri quadrati. Qui gli oltre 70 mila visitatori attesi potranno vedere da vicino le soluzioni e le tecnologie del nuovo vivere sostenibile.

---



## **AL VIA GLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY**

**06.11.2012**

(ClassTv) Rimini. Domani via agli Stati Generali della Green Economy, la due giorni dedicata alla discussione di un nuovo sviluppo in chiave green



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

STATI GENERALI  
della **Green**  
Economy

**05.11.2012**

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



## **IL RAPPORTO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SOLE ANTICIPA I TEMI DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY**

**05.11.2012**

Un'economia verde che possa rappresentare un volano per l'Italia intera in un momento di crisi. I principi generali della piattaforma programmatica per sviluppare nel nostro paese un'economia sostenibile saranno messi a punto il 7 e 8 novembre a Rimini nel corso degli Stati Generali della Green Economy.

Gli otto filoni del manifesto saranno illustrati nel rapporto Sviluppo Sostenibile in edicola martedì 6 novembre con Il Sole 24 Ore. Dall'efficienza energetica all'ecoinnovazione, dalle rinnovabili alla gestione dei rifiuti, dai servizi ambientali all'agricoltura sostenibile, dalla finanza alla mobilità, il rapporto passa in rassegna i settori e le eccellenze su cui fondare un'economia green, una strada che apre prospettive interessanti per il futuro e soprattutto un'opportunità che non può essere persa nella chiave di un rilancio dell'economia italiana.

A Rimini si svolge settimana prossima Ecomondo, la Fiera che rappresenta uno dei principali appuntamenti per l'industria europea legata alla sostenibilità, con una novità di rilievo: la sezione dedicata alla Città Sostenibile si trasforma in una vera e propria città in cui si potranno toccare con mano le tecnologie e le soluzioni per una città più intelligente e sostenibile. Perché anche l'industria e la ricerca italiana ha un suo ruolo da giocare nella Green Economy.

---



## LO SVILUPPO È SEMPRE GREEN. E UN PO' PIÙ «ECONOMY»

05.11.2012

*La sostenibilità assume un ruolo centrale nel tessuto industriale*

Recupero energetico e sviluppo sostenibile, mobilità a basso impatto, servizi per l'ambiente: Rimini Fiera diventa quartiere generale dell'ecosostenibilità e della *green economy* in una quattro giorni dedicata al sistema ambiente, che si terrà da mercoledì 7 a sabato 10. L'evento si articola in tre diversi saloni: Ecomondo, fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile, giunta alla 16a edizione; Key Energy, che punta i riflettori sull'energia e la mobilità sostenibili e torna per il sesto anno; e Cooperambiente, rassegna che da cinque anni valorizza le migliori esperienze della cooperazione in tema di ambiente.

TANTE ANIME - «Sono tante anime sotto lo stesso cappello, è difficile rappresentare il confine fra le tre, è un ciclo unico», spiega Simone Castelli, direttore Business Unit di Rimini Fiera. L'orientamento alle tecnologie e al business percorre le tre manifestazioni: «La parte del leone tra gli espositori la farà l'industria», dice Castelli. «È un'occasione per far incontrare le aziende. Il ruolo delle fiere è di essere una piattaforma per le tecnologie e i materiali nel settore. La *green economy* è sempre più *economy*, parla sempre più al mondo produttivo, industriale», spiega.

GREEN ECONOMY - Ed è proprio quello dell'economia ecosostenibile uno dei temi principali che percorre questa edizione. In un periodo di crisi economica e climatico-ambientale l'innovazione tecnologica indirizzata alla sostenibilità assume infatti un ruolo importante: «Quello della *green economy* è un tema particolarmente attuale, anche in concomitanza di questa crisi», spiega il professor Luciano Morselli, presidente del comitato scientifico di Ecomondo e docente universitario. «Nel tracciare gli obiettivi di quest'anno mi sono collegato alla *green economy* e agli strumenti che portano alla *green economy*. Nei vari settori industriali, in ogni processo possiamo ottenere un miglioramento a livello *green*. La fiera è un momento di confronto tra varie attività, anche internazionali, e riguarda sia i prodotti che i processi che i servizi industriali per conseguire un minore impatto ambientale».

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



**PROGRAMMI** - La manifestazione si svilupperà sui sedici padiglioni di Rimini Fiera, ospiterà 1.300-1.400 aziende, dice Castelli, e sarà teatro di più di 150 incontri. L'anno scorso, aggiunge il manager, hanno visitato la fiera 76 mila visitatori professionali e l'obiettivo per quest'anno è di raggiungere un'affluenza ancora maggiore. In particolare, Ecomondo, dedicata all'ecosostenibilità, si articolerà in sezioni che puntano i riflettori sui temi del ciclo dei rifiuti, delle tecnologie per la bonifica dei siti inquinati, dei rifiuti da costruzioni e demolizioni, del trattamento e riuso delle acque, delle tecnologie per la sorveglianza della qualità dell'aria. La sezione «Città sostenibile» ospiterà un esempio di «smart city» racchiuso in 6 mila metri quadrati. Key Energy, dedicata alle energie alternative e alla mobilità, avrà invece come punti cardinali sostenibilità ed efficienza energetica, biogas e cogenerazione.

**STATI GENERALI** - A Rimini Fiera andranno inoltre in scena mercoledì 7 e giovedì 8 gli Stati generali della green economy, organizzati dal ministero dell' Ambiente e da una quarantina di organizzazioni di imprese *green*. L'obiettivo è di «lanciare proposte per sviluppare una programmatica per lo sviluppo della *green economy* in Italia, che offra al Paese una *exit strategy* dalla crisi economica e dalla crisi climatica», conclude Castelli.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



**CORRIERE DELLA SERA** 

**Ambiente** **SETTEGREEN**  
in collaborazione con

## RINNOVABILI: IL «MADE IN ITALY», PUNTA FORTE SUL VERDE

05.11.2012

*Il ministro dell'Ambiente Clini: abbiamo molte eccellenze, ora va costruita la filiera*

L'Italia si candida a diventare campione dell'economia verde. Con 360 mila imprese - oltre il 25% del sistema industriale italiano - che investono in tecnologie pulite e il 40% dei nuovi occupati nel 2011 legati a investimenti verdi, la green economy si rivela il comparto più dinamico dell'economia nazionale e quello più proiettato verso la crescita futura. Tutti gli alfieri di questo esercito in movimento saranno presenti a Rimini, a Ecomondo, dove il 7 e 8 novembre si terranno gli Stati generali della green economy, un evento a cui lavorano da mesi 40 associazioni di categoria suddivise in otto diversi settori.

INIZIATIVA - «È un'iniziativa molto interessante perché parte dal basso e nasce dalla percezione, che hanno diversi gruppi industriali, di far parte di un mondo molto dinamico ma poco rappresentato», spiega il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, che interverrà al *meeting*. «Nelle grandi associazioni industriali e nelle anticamere del governo, le imprese che si portano dietro i problemi del passato contano più di quelle proiettate verso le opportunità del futuro, ma se vogliamo intercettare l'onda lunga della crescita è da qui che dobbiamo partire, dall'energia verde, dalle tecnologie avanzate della domotica, dall'agricoltura sostenibile, più che dalle realtà vecchie e decotte», sostiene Clini.

CONSULTAZIONE - In questo senso, arriva a proposito l'appello del ministro Corrado Passera a far partire una consultazione popolare sulla strategia energetica del governo, presentata a metà ottobre dal premier Mario Monti dopo un'attesa di oltre vent'anni. Il piano punta ad aumentare il peso delle fonti rinnovabili sui consumi energetici almeno fino al 23% nel 2020 e a tagliare l'incidenza dei combustibili fossili dall'86 al 76%. Sugli interventi pratici per realizzarlo, la *green economy* nostrana avrà parecchio da dire.

INCENTIVI - «Con gli incentivi, in parte esagerati, concessi negli anni scorsi alla produzione di elettricità pulita, abbiamo innescato un flusso favorevole di investimenti, che ora vanno incanalati nella ricerca e nelle soluzioni tecnologiche più innovative con meccanismi diversi, da un lato con crediti d'imposta mirati, dall'altro con forme di tassazione che diano più peso ai consumi di energia, concedendo vantaggi a chi è più efficiente», ragiona Clini. Nel 2011, gli investimenti mondiali nelle rinnovabili hanno

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



raggiunto i 257 miliardi di euro e i 5 milioni di occupati. L'Italia è stato il quarto Paese al mondo, con 28 miliardi di investimenti nelle fonti pulite - un punto e mezzo di Pil - in forte crescita rispetto ai 20 miliardi del 2010.

**SOSTEGNO** - «Dobbiamo sostenere questi investimenti per rilanciare la competitività del *made in Italy*, puntando sulle eccellenze che già abbiamo, nel solare a concentrazione, nella geotermia, nel piccolo eolico, nelle tecnologie per l'efficienza energetica, negli inverter, tutte produzioni che già oggi fanno l'80% delle loro vendite all'estero e quindi danno una forte spinta all'economia italiana», ribadisce Clini.

**PROPOSTE** - Gli otto gruppi di lavoro dedicati ai settori ritenuti più importanti per lo sviluppo della *green economy* hanno già stilato in questi mesi una batteria di proposte che saranno discusse nella due giorni di Rimini e poi girate al governo. «Non chiediamo soldi, ma una strategia politica precisa e stabile nel tempo, con un piano d'interventi per tradurla in pratica», precisa Pietro Colucci, presidente di Kinexia e coordinatore del gruppo energie rinnovabili. «Le fonti rinnovabili hanno già fornito in questi anni un deciso contributo in termini di maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale del Paese. Oggi la nuova sfida è di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione», auspica Colucci.

**RINNOVABILI** - Se il comparto verrà sostenuto in maniera adeguata, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da fonti rinnovabili sarà superiore all'obiettivo iniziale del 17% e potrebbe arrivare al 30% al 2030, allineandosi così alla recente *roadmap* europea, con una minore dipendenza dai combustibili fossili, che si tradurrà in un risparmio sulle importazioni energetiche di 18-20 miliardi di euro all'anno al 2020 e di 26-30 miliardi di euro all'anno al 2030, secondo un'elaborazione della Fondazione per lo sviluppo sostenibile di Edo Ronchi, fra gli organizzatori degli Stati generali.

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



**R.it** | **ECONOMIA & Finanza** con **Bloomberg®**

## **RINNOVABILI ALLA SFIDA FINALE “SIANO IL TRAINO DELLA RIPRESA”**

**05.11.2012**

*NEL MONDO AUMENTANO INVESTIMENTI E PRODUZIONE DA FONTI PULITE. L'ITALIA È INDIETRO MA L'ENERGIA ALTERNATIVA SI AVVICINA ALLA GRID PARITY. QUESTI I TEMI AL CENTRO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY A RIMINI DA MERCOLEDÌ*

Roma L' Europa, epicentro della crisi, può ritrovare una spinta economica partendo dal rilancio delle fonti rinnovabili e dell'efficienza: due volani che a livello globale stanno attraendo una massa crescente di investimenti. In un mondo che continua ad aumentare del 2-3 per cento l'anno la richiesta di energia, le fonti rinnovabili nel 2010 sono arrivate a coprire il 16,7 per cento dei consumi finali di energia (2,7 per cento il nucleare, 80,6 per cento le fossili). Inoltre nel 2011 metà di tutta la nuova potenza installata nel settore elettrico mondiale è stata basata sull'energia pulita e in Europa la quota è arrivata al 71 per cento.

E' questa una delle tesi attorno a cui ruoteranno gli Stati generali della green economy convocati alla Fiera di Rimini mercoledì e giovedì. «E' una scommessa particolarmente importante per l'Italia dove la sfida per la grid parity, per la vera concorrenzialità delle rinnovabili, è all'ordine del giorno», spiega Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile. «E' maturo il passaggio dalla logica degli incentivi a quella delle agevolazioni fiscali che possono restituire alle rinnovabili una parte dei benefici che il loro uso comporta per la collettività anche in termini economici, oltre che ambientali e sanitari». Il largo predominio dei fossili infatti costa caro all'Europa e all'Italia. La spesa Ue per l'acquisto di combustibili fossili all'estero

è passata da circa l'1 per cento del Pil nel 1999 a quasi il 4 per cento nel 2011, raggiungendo i 448 miliardi di euro, ricorda il documento messo a punto dagli esperti degli Stati generali. Mentre l'applicazione della direttiva sull'efficienza energetica potrebbe comportare un risparmio di 50 miliardi di euro ogni anno e la creazione di un milione di nuovi posti di lavoro entro il 2020. Per raggiungere questo obiettivo gli Stati membri dovranno promuovere ogni anno la riqualificazione del 3 per cento degli edifici di proprietà dello Stato. Inoltre le grandi imprese dovranno superare ogni quattro anni un audit energetico e promuovere interventi in grado di portare annualmente, dal 2014 al 2020, a nuovi risparmi pari ad almeno l'1,5 per cento dell'energia venduta ai propri clienti. Buone

---



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



notizie anche sul fronte delle rinnovabili. A livello mondiale, il maggiore tasso annuale di crescita della potenza elettrica da rinnovabili è stato registrato nel 2011 dagli impianti fotovoltaici (+74 per cento): hanno rappresentato il 30 per cento di tutta la nuova potenza da fonte rinnovabile installata a livello globale. In Europa la somma delle crescita delle rinnovabili e della leggera riduzione della domanda europea ha portato a un abbassamento della quota controllata da carbone e da petrolio, rispettivamente di 10 gigawatt e di 14 gigawatt. Anche il nucleare ha fatto registrare una diminuzione netta di 14 gigawatt, mentre gli impianti a gas hanno visto un aumento di 116 gigawatt. Per le rinnovabili andamento in crescita, in particolare per l'eolico e per il fotovoltaico rispettivamente con 84 gigawatt e 47 gigawatt di incremento netto della potenza installata.

Nel complesso l'Unione europea ha visto aumentare la penetrazione dell'energia da fonti rinnovabili dal 9 per cento al 12,4 per cento (dati 2010) avvicinandosi al target Ue del 2020. Alcuni Paesi sono già molto vicini all'obiettivo (Svezia, Estonia e Romania), altri (Malta, Lussemburgo, Regno Unito e Paesi Bassi) appaiono ancora molto distanti. L'Italia si trova in una posizione intermedia rispetto all'obiettivo finale del 17 per cento, avendo raggiunto nel 2010 un livello di penetrazione di poco superiore al 10 per cento. A livello globale, comunque, gli investimenti continuano a crescere. Al primo posto troviamo la Cina con 51 miliardi di dollari, seguita con 48 miliardi di dollari dagli Stati Uniti, i quali hanno però accelerato il passo proprio nell'ultimo anno (+61 per cento). Al terzo posto la Germania con 31 miliardi di dollari, e al quarto l'Italia con 29 miliardi di dollari complessivi.

L'Italia risulta però molto poco presente negli investimenti in risorse destinate allo sviluppo di tecnologie, cioè proprio in un settore ad alta priorità, strategico. Dunque il nostro Paese si trova ad avere incassato un buon risultato in termini di potenza installata e di occupazione creata (più di 120 mila posti di lavoro), ma deve ora superare il muro degli adempimenti burocratici che le ultime misure governative hanno posto di fronte allo sviluppo delle rinnovabili. E deve trovare gli strumenti per rendere più funzionale un sistema distributivo pensato per poche grandi centrali e ancora incapace di adattarsi a una produzione fluida, decentrata, basata su centinaia di migliaia di micro produttori.

«Per accelerare la transizione delle rinnovabili verso la competitività rispetto alle fonti tradizionali, svincolandole al contempo dai meccanismi d'incentivazione », conclude il documento di preparazione degli Stati generali, «è necessario intervenire su più fronti, anche di tipo non strettamente tecnologico come nel caso delle procedure amministrativo-burocratiche, al fine di ridurre ogni singola voce di costo che compone il costo finale di generazione. In Italia, infatti, è noto come alcune voci di costo di un progetto tendano a pesare maggiormente rispetto ad altri Paesi, minando la possibilità di raggiungere la



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



cosiddetta grid parity, ossia la parità tra il costo di generazione da fonte rinnovabile e il prezzo dell'elettricità sul mercato. Tale pareggio, tuttavia, non è più un orizzonte lontano, soprattutto nel caso del fotovoltaico, grazie anche alla drastica riduzione del costo dei moduli avvenuta negli ultimi anni». Le fonti rinnovabili nel 2010 hanno coperto il 16,7% dei consumi mondiali di energia. Nel 2011 metà di tutta la nuova potenza installata nel settore elettrico è stata basata sull'energia pulita Mercoledì e giovedì alla Fiera di Rimini stati generali della green economy



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



**R.it** | **ECONOMIA & Finanza** con Bloomberg®

## **ECOMONDO, KEY ENERGY E COOPERAMBIENTE, TRE MOMENTI DI CONFRONTO IN FIERA**

**05.11.2012**

Dal 7 al 10 novembre 1.200 aziende si sono date appuntamento alla Fiera di Rimini per tre momenti di incontro: Ecomondo, la fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile; Key energy, la fiera internazionale per l'energia e la mobilità sostenibili; Cooperambiente, che valorizza le migliori esperienze della cooperazione in tema di ambiente, organizzata con Legacoop. Quest'anno sono molti i temi caldi all'ordine del giorno. Il primo, un contenitore che racchiude un po' tutti i temi rappresentati nei 16 padiglioni, sono gli Stati generali della green economy. Il secondo punto è la questione del recupero delle materie di scarto, una possibilità che fa da contraltare al disastro dilagante delle discariche più o meno abusive che continuano a creare problemi all'Italia anche in sede europea. Il terzo è la parte dedicata alle energie rinnovabili e all'efficienza, due elementi essenziali nella definizione di un quadro di sviluppo sostenibile per il paese.

---





## **A ECOMONDO GLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY, DAL 7 AL 10 NOVEMBRE**

**05.11.2012**

Rimini, 2 nov. - (Adnkronos) - Si apre il sipario della 16esima edizione di Ecomondo. A Rimini Fiera, infatti, dal 7 al 10 novembre si riunirà l'intero sistema della 'economia verde'. Un appuntamento diventato sempre più importante tanto che quest'anno, proprio a Rimini Fiera, si svolgeranno gli Stati Generali della Green Economy (7-8 novembre), convocati dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini.

---